Anno [illegible] - N. 279

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 8 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il conflitto turco-greco va complicandosi

ATENE, 7. — *La partenza del re per Salonicco è confermata per domani. E' probabile che lo accompagnerà lo stato maggiore. Il plenipotenziario turco Hebrante Abrobey visitò il min. Panas e gli consegnò il testo delle controproposte del governo ottomano. Panas chiese tempo di studiare. Si prevede che i negoziati saranno laboriosi dato che le controproposte turche sollevano altre questioni: quelle dei vakuf e della nazionalità che sono le sole che la Grecia vuole discutere.*

PARIGI, 7. — *I giornali hanno da Atene: L'impressione generale circa la questione greco-turca è oggi meno ottimista. Alcuni circoli si domandano se la Turchia cerca di guadagnare tempo e di portare i negoziati a lungo per fare infine proposte che siano inaccettabili da parte della Grecia, in modo da giungere ad una rottura.*

Si commenta sfavorevolmente il fatto che la Turchia procede all'acquisto di molte munizioni in Europa e così pure la fretta della Bulgaria nel liberare i prigionieri turchi.

Ciò che disse un diplomatico turco sulla questione delle isole

PARIGI, 7. — *Il* Gaulois *pubblica un'intervista con un eminente diplomatico ottomano che gli dichiarò che la Porta non ha nessuno interesse, nel negoziato colla Grecia, di sollevare la questione delle isole. Perciò non la solleverà e la Turchia è certa di vincere la causa. Essa ha la formale promessa della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia della retrocessione di tutte le isole più prossime al continente considerate come parte di questo.*

La Turchia ha inoltre un trattato con l'Italia, all'infuori di quello di Ouchy, che impegna la Porta verso il governo italiano e il governo italiano verso la Porta. Con questo trattato la Turchia promise la sua collaborazione nella Libia; in cambio l'Italia si impegna di conservare il dodecaneso fino alla conquista completa della Libia, che può durare ancora cinque anni.

Rimane da risolvere la questione dei vakufs e della nazionalità.

Ma non per questo motivo si può fare la guerra. Perciò il diplomatico si dichiara ottimista.

Il Gaulois *aggiunge che l'accordo segreto fra l'Italia e la Turchia gli sembra molto complicato, tale da prestarsi a malintesi.*

La pronta smentita da Roma

ROMA, 7. — *La notizia affermata dal* Gaulois *di un accordo segreto fra l'Italia e la Turchia è completamente falsa.*

La più grande Grecia

Venizelos pensa a togliere Cipro agli inglesi

VIENNA, 7. — Un telegramma giunto qui da Atene in data di ieri, dice:

«In occasione del rimpatrio di 1200 volontari ciprioti il presidente dei ministri Venizelos tenne loro un discorso in cui disse che la Grecia non dimenticherà giammai i servizi inestimabili da loro resi nella guerra balcanica. I legami indissolubili che stringono la Grecia all'isola di Cipro resteranno invariati. Egli chiuse con l'augurio che anche per Cipro giunga presto il grande e desiderato giorno dell'unione con la Grecia».

Il grande consiglio della Corona e la partenza del Re Ferdinando

SOFIA, 7. — Il consiglio della corona risolvette parecchie questioni relative alla politica interna. Il Re pronunciò un discorso in cui dice che in questi difficili giorni e per lui di consolazione avere per consiglieri uomini che lavorando alla soluzione delle ardue questioni sanno dare prova di tale patriottismo e abnegazione. Si dichiara nei circoli autorizzati che il consiglio della corona dopo completato il numero dei ministri fissò a giovedì la firma del decreto di scioglimento della Sobranje e al 9 dicembre la data delle elezioni.

Il consiglio della corona decise pure che si comincino i lavori della linea ferroviaria Haskeuy-Gumulgina-Portolagos e di fare inoltre procedere ad una inchiesta circa il comando e il funzionamento del servizio dell'intendenza e della requisizione durante l'ultima guerra.

BERLINO, 7. — Il *Berliner Tagblatt* ha da Sofia: Il Re Ferdinando è partito per l'estero. Lo scioglimento della Sobranie è fissato per il 9 corrente. I cambiamenti nell'attuale gabinetto sono pure considerevoli. I portafogli dell'agricoltura e delle ferrovie e lavori pubblici sono tenuti da Apostoloff, Petkoff e Popoff. Dimitchoff passa alla giustizia. La partenza del Re Ferdinando è interpretata a Berlino come un sintomo di pace.

La smobilitazione della Turchia

COSTANTINOPOLI, 7. — Secondo le informazioni ricevute da Adrianopoli la smobilitazione avverrà quanto prima. Cominciò col congedamento da parte delle truppe attive.

Manifestazioni e atti di violenza

Una importante decisione della Cassazione

Un'ultima interessante sentenza della Cassazione penale ha stabilito il principio che «chi, partecipando ad una manifestazione sediziosa, sia pure di carattere politico, costringe gli operai a scioperare e i commercianti a chiudere i loro negozi, si rende responsabile del delitto previsto nell'art. 3 della legge di pubblica sicurezza e 154 Codice penale, ed ove egli sia stato punito per l'art. 165 non ha interesse a ricorrere per cassazione.»

L'art. 3 della legge di pubblica sicurezza punisce con l'arresto estensibile fino a tre mesi «le grida e manifestazioni sediziose emesse nelle riunioni o negli assembramenti ove non costituiscano delitto contemplato dal Codice penale».

L'art. 154 del Codice penale commina, fra l'altro, la reclusione sino ad un anno (non mai inferiore ad un mese, se l'intento è conseguito) a «chiunque usa violenza o minaccia restringe o impedisce in qualsiasi modo la libertà dell'industria e del commercio», stabilendo la punizione nella detenzione sino a venti mesi con la multa da lire 100 a lire 3000.

La sentenza è così motivata:

Il ricorrente deduce: violazione e falsa applicazione dell'art. 165 Codice penale in quanto tale delitto importa la necessità del dolo specifico di restringere od impedire la libertà dell'industria e del commercio, per modo che, se lo scopo si raggiunga, si abbia un reale ed effettivo impedimento di tale libertà, che legge vuol proteggere; se non si abbia questo fine specifico e se non si voglia e si possa applicare il rigore giuridico prescritto nell'art. 154 Codice penale quando in una folla che liberamente e pacificamente si aduna per una dimostrazione consentita dalla carta fondamentale del Regno, sorgano grida o manifestazioni che possono avere forza d'incitare al tumulto, alla ribellione, alla violenza, non altra disposizione può invocarsi con quella prevista nell'art. 3 della legge di pubblica sicurezza. Grida sediziose, e non altro possono dirsi le voci anonime emesse, in una folla e, cioè: chiusura, chiusura, chiudete, chiudete, senza alcun atto ulteriore che le faccia degenerare in un diverso reato contemplato dal Codice penale.

Attesochè convenga, per la verità riconoscere che, nei casi in esame, la intenzione, l'ultimo fine avuto in mira dagli autori dei fatti addebitati, fra altri, agli attuali ricorrenti, fu diverso da quello che ordinariamente spinse al reato previsto dall'art. 165 Codice penale. È del resto ciò riconosce espressambente la Corte d'Appello nella sentenza denunziata. Il movente e il fine ultimo dell'azione del proposito degli attori che parteciparono ai detti fatti, fu quello di fare una clamorosa e violenta protesta contro la deliberata impresa di Tripoli. Ma siffatta considerazione non può affatto condurre alla conseguenza che i fatti in esame potessero richiamarsi semplicemente all'ipotesi prevista dall'art. 3 della legge di pubblica sicurezza, quasi che costoro si fossero limitati a semplici grida o manifestazioni sediziose.

Il fatto fu ben altrimenti grave e complesso. Vi fu bensì la manifestazione sediziosa, ma all'effetto d'incarnarla in fatti capaci di farle assumere una estrinsecazione clamorosa e impressionante la pubblica coscienza, si trascorse a violenze e minaccie, che ebbero precisamente per effetto di restringere ed impedire la libertà della industria e del commercio, non essendo richiesto alla integrazione del detto reato che una situazione siffatta duri più o meno. A caratterizzare, i fatti in esame, basterebbe l'azione spiegata verso l'officina dei fratelli Carpi, che, sotto la pressione di ben gravi minaccie, furono costretti a chiuderla, e a permettere che i loro operai cessassero dal lavoro.

Se pertanto la manifestazione sediziosa fu il fine ultimo dell'azione, i mezzi a ciò preordinati ed applicati rientrano indubbiamente nel disposto dell'art. 156 Codice penale, e, se la lesione del diritto alla libertà del lavoro non fu voluta e consumata quale fine a se medesima, fu, per altro, e consumata quale mezzo che, nella mente degli imputati, era considerato al raggiungimento del fine propostisi.

E allora non resta, a sciogliere radicalmente l'obbiezione sollevata dalla difesa, che richiamare la norma sancita dall'art. 77 Codice penale a tenore del quale, se, per eseguire un reato, ovvero in occasione di esso, si commettono altri fatti costituenti essi pure reato, ove questi non siano considerati dalla legge come elementi costitutivi, o circostanze aggravanti del reato medesimo, il colpevole «soggiace alla pena ad infliggersi per tutti i reati commessi» secondo le disposizioni contenute negli articoli precedenti.

Ora niuno certo oserebbe sostenere che il costringere gli esercenti a chiudere i loro negozi, e gli operai a scioperare, e i proprietari di un'officina a sospendere i lavori, rappresenti elemento costitutivo o circostanza aggravante del reato di manifestazione sediziosa, la quale è in essa integrata pel solo fatto della pubblica riunione, delle grida e dei disordini ostili alle deliberazioni ed agli atti di poteri costituiti, compiuti per un alto interesse pubblico dello Stato.

Osserva, pertanto, che nel concreto, ricorrendo più fatti distinti, violatori di diverse disposizioni di legge, i ricorrenti non hanno davvero interesse a dolersi se fu loro applicata unicamente la sanzione portata dall'art. 165 Codice penale.

Che, ove si consideri che i fatti posti in esse contenevano tutti gli estremi della violenza privata, aggravata, prevista dall'art. 154, capoverso Codice penale, perchè — compiuti da più persone riunite, e repressi con sanzione ben più severa di quella portata dall'art. 165 Codice penale era chiaro ad ognuno con quanta ragione la sentenza denunziata osservasse che gli imputati avevano tutt'altra ragione che quella di dolersi se i loro fatti erano stati richiamati sotto il tanto più mite impero dell'art. 165 Codice penale. — Per questi motivi, rigetta, ecc.

Nella diplomazia italiana

ROMA, 7. — Con recente decreto reale il conte Vincenzo Macchi Cellere ministro plenipotenziario fu nominato ambasciatore del Re d'Italia presso gli Stati Uniti d'America in sostituzione del marchese Cusani, richiamato dietro sua domanda e messo a disposizione del minstero. (*Stefani*).

Un buon segno del moversi del cambio in senso ondulatorio

Dunque, quali si sieno i giudizi diversi dei medici, il cambio è sceso di più che una lira e mezza, e tutto accenna a lasciar sperare che non rincrudirà. Gli acquisti di grano dall'estero sono notevolmente diminuiti; diminuiscono anche i proventi degli altri dazi d'importazione; le sete hanno ripigliato, non sono più infiacchite, com'erano negli anni precedenti, l'onda dei forestieri ha ripreso anch'essa; gli stessi impieghi di valori esteri portano in oro a casa nostra i loro frutti; la speculazione dei cambi, che era al rialzo ora siedata a rivenderli, cioè, a ribassarli....

E molte altre cagioni propizie si potrebbero indicare, fra le quali gli acquisti in oro all'estero per la guerra libica notevolmente scemati, ecc. ecc. Nè vi fu alcuna correlazione essenziale tra l'aumentare non impetuoso della circolazione, il salire e lo scendere del cambio a vista; tranne l'effetto morale della nota emissione dei 125 milioni di biglietti, i quali quando si distesero tutti nella circolazione, nonostante il loro peso, si elisero dalle altre cagioni propizie accennate sopra. Per esempio al 20 agosto 1913, la circolazione della Banca d'Italia era a 1.644 milioni e col cambio a 102.40; il 31 agosto 1913 la circolazione saliva a 1.678 milioni e il cambio scendeva a 101.65. In certi termini, e sotto l'azione di cause propizie, anche decine di milioni di più o di meno, qualche volta anche parecchie, non contano, quantunque la temperanza nell'uso dei biglietti sia sempre provvida negli Stati a corso forzoso.

Ma quello che ci premeva di notare pel corso dei cambi sintomo felice (la relazione ministeriale avrebbe potuto metterlo in rilievo). è la *ripresa della elasticità nei corsi*.

Di consueto in tempi normali i corsi del cambio si temperano più rapidamente e sono più bassi colla Svizzera col Belgio, coll'Austria, colla Germania, e si tengono più alti colla Francia e coll'Inghilterra.

Quando invece l'*aggio soffoca il cambio* allora tutti i paesi guadagnano quasi egualmente su noi; ora la ripresa elasticità, la graduale eliminazione dell'aggio sul cambio si tornano ad avvertire, e costituiscono un buon indizio. Infatti, prendendo gli indici del 30 settembre, mentre il cambio perde 1.12 colla Francia, 1.11 e mezza coll'Inghilterra, perdeva soltanto 0.50 col Belgio, 0.86 coll'Austria e 0.97 colla Svizzera. Ritorniamo ad avvicinarsi ai tempi normali, quando le note corrispondenze della bilancia economica internazionale spiegano questi corsi diversi non più resi tetramente uniformi dall'aggio. Se questi indizi persistessero sarebbe prossimo l'aggiustamento dei *bilancieri monetari*; il che è nei desideri di tutti i buoni italiani, incominciando dall'ottimo ministro del tesoro, e cesserebbero i lamenti dell'*Economist* di Londra, traente tristi presagi dal cambio inasprito verso il 3 per 100, che a suo avviso era l'espressione della nostra pessima politica finanziaria. *Qual leggerezza di giudizi!* Oggi dovrebbe dire buona la politica finanziaria col cambio all'uno per cento! Invece oggi, è come quella di ieri!

Luigi Luzzatti

Il raccolto dell'uva in Sicilia

Prodotto superiore alla media

ROMA, 7. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia.

Invariato è l'andamento degli affari sui mercati vinicoli siciliani per quanto riguarda i vini vecchi. La vendemmia continua favorita dal bel tempo. In questa settimana si sono un po' riprese le spedizioni per l'estero (Svizzera, Germania, Francia, Cirenaica). Le qualità delle uve vengono belle; si calcola un prodotto superiore alla media. Il commercio dei mosti è molto indeciso: questo fatto agevola l'introduzione dei mosti di altre piazze di produzione: infatti, in questa settimana si sono importati per via del mare, da Pachino a Gallipoli, circa 400-500 fusti di mosto.

Il Presidente Poincarè a Madrid

MADRID, 7. — In occasione dell'arrivo del presidente della Repubblica francese, numerosi treni speciali conducono a Madrid viaggiatori da tutti i punti della Spagna. Puerta Del Sol e le altre Avanidas sono gremite di folla. La maggior parte dei balconi sono già imbandierati. Numeroso case hanno preparato artistiche illuminazioni con colori spagnoli e francesi.

MADRID, 7. — Il treno presidenziale col presidente Poincarè è entrato alla stazione nord alle 10.30. Quando il presidente discese dalla vettura fu salutato dal re, dall'infante Ferdinando Alfonso dai membri del governo, dall'ambasciata di Francia, dalle altre rappresentanze.

Il presidente accompagnato dal re fece l'ingresso al palazzo reale alle 10.55, calorosamente acclamato da fitta folla stipantesi sul percorso.

Rendevano gli onori quattro brigate di fanteria, quattro reggimenti di artiglieria, truppe del genio ed altre al comando del capitano generale di Madrid.

Il presidente visiterà nel pomeriggio la famiglia reale, riceverà la colonia francese all'ambasciata di Francia. Stasera vi sarà pranzo di gala alla reggia.

PARIGI, 7. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: Si apprende che fra pochi giorni sarà firmato il trattato anglo-franco-spagnuolo che regola la sorte di Tangeri. Il trattato dovrà dare effetto alle stipulazioni segrete della dichiarazione franco-inglese dell'8 aprile 1904 e constaterà il disinteressamento inglese al Marocco.

L'indipendenza alle Filippine accordata dai nord-americani

NEW YORK, 7. — Si ha da Manilla che il governatore generale Harrison ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che la politica del governo nord-americano mira alla indipendenza delle Filippine. Esso ha promesso come primo passo in queste direttive di dare agli indigeni una maggioranza nella commissione che tiene il posto del Senato e che si compone attualmente di 4 nord americani e di quattro Filippini. Il risultato di tale passo sarà che gli indigeni avranno una maggioranza nel governo delle Filippine. Le parole del governo sono state accolte da numerosi applausi.

L'applicazione dell'"home rule" sarà fatta contro ogni opposizione

LONDRA, 7. — Il segretario di Stato per gli interni Mac Kenna ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che una conferenza sulla questione dell'*Home Rule* sarebbe inutile. L'esclusione dell'Ulster dall'effetto dell'applicazione dell'*Home Rule* è stata propugnata indubbiamenee con l'intenzione di rendere impossibile la realizzazione del *bill*. I liberali non consentiranno ad ammettere un governo delle minoranze. Il *bill* dell'*Home Rule* sarà approvato nella prossima sessione parlamentare dalla maggioranza dei rappresentanti del popolo.

Il richiamo dell'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo

VIENNA, 7. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il co. Thurn Valsassina ambasciatore di Austria-Ungheria a Pietroburgo di cui in alto luogo sono stati riconosciuti gli eminenti servigi resi durante la durata delle sue funzioni, è stato a sua domanda collocato in disponibilità. La *Wiener Zeitung* pubblica nello stesso tempo la nomina del co. Federico Szapary, capo sezione al ministero degli esteri, ad ambasciatore a Pietroburgo.

Il patriarca serbo scomparso fu veduto a Trieste?

BUDAPEST, 7. — Il giornale serbo «Branik» pubblica una lettera di un sacerdote serbo ortodosso di Sirmio nella Slavonia, sacerdote che il giornale designa come persona degna di fede, il quale dice di poter giurare sul vangelo che egli e sua moglie lunedì scorso videro a Trieste il patriarca Luciano Bogdanovic. Il patriarca era vestito in borghese e camminava in direzione del porto. Il giornale sostiene che il Bogdanovic è partito per l'America per far colà il missionario.

Besnard a Villa Medici

PARIGI, 7. — Il *Figaro* annunzia che Albert Besnard parte in questa settimana per Roma per assumere la direzione dell'accademia di Villa Medici.

Il generale Marina è vivo

MADRID, 7. — Il ministro della guerra smentisce categoricamente la voce della morte del generale Marina.

Una banda di assassini anarchici in Isvizzera autrice di omicidi a Berna e Lucerna

L'arresto di uno dei malfattori

LUGANO, 7. — Il 7 settembre u. s. in una foresta presso Berna veniva trovato lo chauffeur Ebler orribilmente assassinato. Gli assassini avevano depredato la loro vittima e si erano impadroniti dell'automobile che avevano però dovuto abbandonare poco lungi per un guasto al motore.

Il 2 ottobre presso Lucerna veniva trovato assassinato un capo di segheria, certo Villiger.

Dalle indagini fatte dalla polizia era risultata l'esistenza di un certo legame fra i due delitti. La polizia venne a sapere che tanto il delitto di Berna quanto quello di Lucerna erano stati compiuti da tre individui i quali erano stati visti la mattina del 2 ottobre prendere il biglietto per il Canton Ticino.

Contro gli autori dei due delitti era stata organizzata un'attivissima caccia. Era stata persino stabilita una taglia di mille franchi per chi avesse fornito alla polizia notizie dei tre misteriosi individui. Alla polizia di Lugano era giunto in questi giorni, un ordine di arrestato per tale Rusca Antonio, di 31 anni, da Agno, paese posto sul Lago di Lugano, indiziato come uno degli autori dei delitti. Si iniziarono tosto le ricerche e si venne a conoscenza che il Rusca noto per le sue idee anarchiche, era giunto ad Agno il 2 ottobre. Per mezzo di speciali informazioni l'ufficio di polizia era poi venuto a sapere che il Rusca ieri mattina sarebbe venuto a Lugano per recarsi in un paesello vicino a trovare un suo fratello, ed allora mandò due gendarmi alla stazione con l'ordine di procedere al suo arresto. L'arresto fu abbastanza movimentato. Il Rusca oppose una fiera resistenza sparando anche colpi di rivoltella contro i gendarmi. Ridotto però all'impotenza egli fu finalmente tradotto in carcere.

Quivi giunto, il Rusca, interrogato, non volle dare nessuna risposta. Perquisito, gli vennero trovate addosso due pistole Browning cariche di sette colpi, cinque caricatori con 54 colpi, nove cartuccie, 21 pezzi da 20 franchi in oro, un biglietto da cento franchi, due anelli dei quali uno con le iniziali: E. H., un orologio, tre biglietti ferroviari Lucerna-Lugano con la data del 2 ottobre, tre fotografie, *un passaporto per l'estero intestato a Basso Federico di Udine*, tre giornali: il *Matin* del 2 ottobre; la *Tribuna* di Ginevra e il *Secolo* del 3 ottobre.

L'anello costituiva una prova schiacciante della complicità del Rusca nel delitto di Berna. Le pistole Browning di calibro 7.65 i biglietti ferroviari staccati a Lucerna il 2 ottobre ed i numeri dei tre giornali erano la prova della sua complicità nel delitto di Lucerna. Infatti l'anello con le iniziali E. H. era l'anello che portava lo chauffeur Ebler trovato assassinato a Berna. La pistola trovata indosso all'arrestato corrisponde per il calibro a quella adoperata per uccidere il vecchio di Lucerna. I biglietti acquistati a Lucerna, poi collimano con le informazioni venute da quella città secondo le quali la mattina del 2 ottobre, subito dopo il delitto, erano stati notati tre individui prendere i biglietti per il Canton Ticino.

Resta quindi assodato che il Rusca è uno degli autori dell'orribile delitto di Berna e presumibilmente di quello di Lucerna.

Dalle indagini eseguite dalla polizia risulta che ci troviamo di fronte ad una banda di anarchici uso Bonnot, autrice di altri delitti analoghi. Durante la perquisizione operata in casa dell'arrestato vennero trovati molti libri ed opuscoli anarchici, un necessair per truccatura, barbe e baffi finti, della corrispondenza.

La polizia sta cercando gli altri membri della losca compagnia della quale pare faccia pure parte una donna.

"Ha commesso 24 assassini"

NUOVA YORK, 7. — Quel tale Henry Spencer, arrestato la notte scorsa a Chicago perchè sospetto di assassinio, ha dopo un altro interrogatorio, durato 14 ore, confessato di aver commesso 18 assassini per rapina, di aver inoltre assassinato due poliziotti, di essersi ammogliato quattro volte e di aver ucciso anche le sue mogli. Chiuse la confessione con le parole: Così, ho commesso ventiquattro assassini. Ora sono ben stanco e lasciatemi in pace. Voglio dormire. Quando sarò riposato vi racconterò dell'altro. La polizia di Filadelfia dice di aver scoperto che il vero nome dello Spencer sarebbe Edoardo Wood.

Un attentato al Re di Sassonia?

PARIGI, 7. — Il corrispondente berlinese dell'«Echo de Paris» dice che secondo notizie da Pirna in Sassonia, durante le ultime caccie a Herren Kretschen, per poco il Re non fu vittima di un attentato. Dietro un cespuglio, a poca distanza da lui furono sparati d'improvviso due colpi di fucile. La caccia venne subito interrotta ed il bosco circondato da un cordone di gendarmi. Vennero operati due arresti. Niente altro è possibile sapere, perchè la polizia mantiene sul misterioso incidente il più assoluto riserbo.

La fuga degli arnauti

BELGRADO, 7. — I serbi respinsero ieri gli arnauti oltre il Drin e stabilirono l'autorità nella regione di Liumagora che è interamente sgombrata dagli invasori. I serbi occuparono Liukula, Ducianof e Most dopo fugati gli albanesi.

La fortuna economica di Trieste e i suoi fattori

Nel glorioso dominio sull'Adriatico, Trieste, moderno emporio di venete genti, continua con intenso fervore di attività e di ardimenti economici, la funzione secolare di Venezia, erede di Aquileia, figlia di Roma. Con Venezia e con Fiume, Trieste forma la triade dei porti d'italica stirpe, i quali, divenuti centri irradiatori di scambi mercantili per virtù di lor mirabili posizioni naturali e per le efficienti abilità trafficatrici dei figli loro, perpetuano nei tempi attuali la tradizione medioevale del commercio italiano, che attraverso l'Adriatico ed i suoi porti ultimi fungeva (e funge) da intermediario nelle transazioni fra l'Europa centrale, il Levante e le Indie.

Così comincia un suo breve, ma succinto studio su Trieste dal punto di vista economico, un giovane e valoroso economista triestino, Mario Alberti, capo redattore della parte economico-finanziaria del *Piccolo della Sera* di quella città. E senza alcuna esagerazione si può dire che nello scritto dell'Alberti, che porta appunto il titolo di questo articolo, si trovano riunite in forma elegante, incisiva e vivace, le notizie storiche, economiche, finanziarie più interessanti e istruttive, tanto che le venti pagine di tipo piccolo e fitto si leggono con passione, con ansia febbrile, quasi che si trattasse di apprendere cose relative a terra sconosciuta.

* * *

Mario Alberti analizza con simpatica erudizione storica le cause dello sviluppo commerciale di Trieste. La posizione geografica felicissima e la abilità mercantile degli abitanti furono due coefficenti importantissimi. Nei tempi più recenti, la libertà di traffico, la libertà di azione, l'abolizione dei ceppi che vincolavano i suoi movimenti economici sono stati per Trieste altri coefficenti validissimi di sviluppo. E per il secolo scorso ci sono ancora due elementi essenzialissimi di sviluppo: *i mezzi e le vie* di comunicazione Fra i primi emerge il Lloyd.

Sorse il Lloyd, scrive l'Alberti, nel 1836, ma, cosa strana, non senza preoccupazioni e diffidenze da parte delle autorità. In occasione della presentazione degli statuti del Lloyd per la approvazione governativa, il presidente della polizia di Trieste sottoponeva nel 1836 all'Imperatore un rapporto in cui manifestava il timore che sotto il manto dell'impresa economica si celassero scopi politici. E dire che all'elaborazione degli statuti aveva atteso anche un tedesco, Carlo Lodovico Bruck, che più tardi diventava ministro del commercio e delle finanze e veniva incaricato dall'Imperatore di missioni di fiducia. In seguito al rapporto di polizia l'Imperatore Ferdinando ordinava, per mezzo del presidente della Camera di corte conte Klebelsberg che il «Governo del Litorale facesse largo uso del suo diritto di sorveglianza e che ove riscontrasse alcunchè di sospetto, prendesse subito le necessarie misure». Il Lloyd, questa fra le maggiori creazioni triestine che ancor oggi conserva posizione dominante nei servizi col Levante, favorì con la possibilità di trasporto da esso determinate lo sviluppo dei traffici migliori.

Le cifre dimostrarono l'incremento costante, o quasi, del traffico del Lloyd. Ma non è a dire che siano mancate le cause di sosta, di ritardi, di peggioramenti nello sviluppo della fortuna economica di Trieste e l'Alberti ne tratta con molta competenza accennando ai noli troppo elevati, alle deficenze ferroviarie, ai lavori portuali lenti e insufficienti. Egli ricorda che gli industriali hanno invano chiesto al Governo la creazione nel territorio di Trieste di una zona industriale franca su cui poter estendere con maggiore facilità, e senza inciampi, le fabbriche, che in città incontrano ostacoli al loro sviluppo. Difficoltà di movimenti e fortissime spese. Ricorda pure l'abolizione del porto franco, avvenuta nel 1891, la politica ferroviaria dannosa, il pericolo dei canali che si vogliono costruiti nel nord della monarchia austro ungarica, il regime doganale ispirato a criteri sempre più protezionisti, la politica tributaria gravosa, e dichiara che il commercio di Trieste, deve il suo sviluppo principalmente a questi due elementi: posizione naturale favorevole ed abilità e attitudini mercantili dei suoi abitanti. Il resto, dice, passa in seconda linea. Certo l'apertura del canale di Suez fu vantaggiosa; ma a che avrebbe essa servito se non si fosse sviluppata la navigazione da e per Trieste? I triestini crearono le società di navigazione, attivarono linee, allacciarono relazioni nuove e la posizione naturale di Trieste permise che della città si facesse un centro d'animati traffici. Le ferrovie e le costruzioni portuali furono le conseguenze di una necessità, non le creatrici della fortuna della piazza. L'industria alimentò i commerci, ma furono sempre le abilità mercantili e la posizione geografica dell'emporio che resero possibile la fondazione e lo sviluppo di queste industrie. La meravigliosa ascesa delle compagnie di sicurtà, create dai triestini, sviluppatesi a Trieste, col concorso dell'intelligenza e dell'energia triestine mostrano fin dove le attitudini economiche piantate su solide basi si possano portare, senza aiuti nè interventi da parte di Governi e di Stati, ma anzi ai Governi e agli Stati prestando aiuto, quando questi son maggiormente stretti dai bisogni finanziari.

* * *

Trieste ha ora circa 240.0000 abitanti ed è il massimo emporio dell'Adriatico. Fra Venezia, Trieste e Fiume il

traffico dell'Adriatico si è diviso in modo che ciascun ha il suo «hinterland» naturale, più o meno esattamente delimitato e stabile, così che vanno scomparendo le voci, un dì frequenti, di concorrenza fra quei tre porti. I veri concorrenti di Trieste, osserva l'Alberti, sono i porti nordici. Per formarsi un'idea dell'importanza commerciale di Trieste, basta mettere in confronto il suo commercio marittimo con quello degli altri porti. E' ciò che si fa nella tabella seguente, in cui è indicato il movimento merci via mare dei principali porti continentali nel 1910, in milioni di quintali.

Porti adriatici: Trieste 28.5 — Venezia 26.7 — Fiume 15.2.

Porti mediterranei: Marsiglia 26.4 — Genova 70.2.

Porti nordici: Amburgo 221.1 — Rotterdam 178.6 — Anversa 162.2 — Brema 55.4 — Amsterdam 31.2 — Havre 29.8.

Le differenze sono assai notevoli fra Trieste e i porti mediterranei e nordici e chiariscono l'accentramento di traffici che si fa nei porti nordici del continente con evidente pregiudizio per i porti adriatici. E l'Alberti formula lo augurio che Trieste, Venezia e Fiume riescano di comune accordo in un'opera di difesa ed eventualmente di attacco contro i porti nordici.

Nel 1912 approdarono a Trieste 12.606 navi con un tonnellaggio di oltre 4 milioni e mezzo di tonnellate, e partirono da Trieste 12.613 navi con quasi 4.600.000 tonnellate: l'Italia contribuì alle provenienze con 2372 navi e con 679.578 tonnellate.

Parallelamente allo sviluppo del commercio si è avuto in quella città un notevole movimento delle aziende di spedizione, che attendono massimamente al lavoro di transito molto esteso. Vi è inoltre a Trieste un movimento di emigrazione, ma non quale potrebbe essere, data la corrente emigratoria dell'Austria Ungheria che si aggira intorno a 300.000 persone, e ciò perchè Amburgo e Brema e gli altri porti nordici richiamano a sè la emigrazione trasoceanica.

Lentamente, ma sicuramente, fra vittorie e sconfitte, però senza scoraggiamenti, Trieste è diventata, oltre che emporio commerciale, anche città industriale. Ed è poi ben fornita di istituti bancari, solo si nota la mancanza di una filiale di un istituto di credito del Regno d'Italia, mentre potrebbe essere di considerevole vantaggio, e anche un ottimo affare. La borsa di Trieste poi è di notevole importanza: vi si trattano, sopratutto, gli affari in divise e valute, in valori locali, specie di assicurazione e di navigazione, tanto che i corsi di Trieste sono per questi titoli, normativi, e ad essi si uniformano le altre Borse, specie quella di Vienna.

Ma a voler spigolare dal pregevole scritto dell'Alberti tutto ciò che vi è d'interessante si dovrebbero riprodurre intiere pagine. Noi quindi ci fermiamo qui, non senza esprimere il desiderio che il valente economista triestino voglia diffondere, anche ampliate, queste sue belle notizie storiche ed economiche, anzichè non diremo seppellirle ma riservarle alla *Guida Commerciale di Trieste* per la quale sono state dettate. Vi è in esse tale un'amorosa sollecitudine, un così intenso affetto per la simpatica, dolente città, che la lettura di quelle pagine dovrebbe essere doppiamente gradita a quanti hanno vivo il senso della italianità.

R. D. V.

L'assassino quindicenne davanti al giudice

PARIGI, 7. — Ha avuto luogo a Nantes il primo interrogatorio di Marcello Redureau, l'assassino quindicenne che fece scempio la settimana scorsa a Landreau della famiglia Mabit, composta di sette persone. Dice il «Matin» che quando l'assassino uscì di prigione nel pomeriggio per essere condotto al palazzo di giustizia una folla immensa lo attendeva. Il ragazzo camminava a testa bassa con aria vergognosa. Alle domande del giudice rispose timidamente ma secondo un piano nettamente stabilito:

— Ho ucciso il mio padrone — ha detto il Redureau — perchè mi annoiava continuamente colle sue osservazioni. Non passava giorno o quasi ora senza che egli mi trattasse di fannullone.

— Come lo avete ucciso? — chiese il giudice.

— Erano le dieci e mezzo e da due ore ci trovavamo nella cantina. Pigiavamo insieme l'uva col torchio. Tutti e due spingevamo la sbarra che stringe la vite. Ad un tratto il padrone mi gridò: «Spingi, dunque, poltrone, non fai niente. E' così da una settimana».

Dice poi come afferrò la mazza e colpì il padrone al capo, e come, dopo un minuto di riflessione lo abbia finito a colpi di potatoio. Il suo rancore era soddisfatto. Fuggì allora dalla cantina inerme per andare a dormire. Ma dinanzi all'uscio della cucina si accorse che la padrona e la serva erano ancora sveglie. Lavoravano.

«— Dov'è il padrone? — domandarono le donne. — Non viene ancora a letto?»

Allora il Redureau fu invaso da una paura folle. Il suo delitto stava per essere scoperto. D'un balzo tornò in cantina a prendere l'arma insanguinata e si accanì sul corpo della padrona e della serva.

— Perchè — gli chiede il giudice a questo punto — dopo avere uccisa la vostra padrona le avete inferta quella orribile ferita al ventre?

Il ragazzo abbassa il capo senza rispondere. Narra invece che udendo le grida delle vittime la vecchia nonna settantenne, chiamò al soccorso. Bisognava farla tacere e l'assassino troncò la voce nella strozza con l'arma terribile. I bambini piangevano. Fece scempio anche dei loro miseri corpi. E se il piccolo Pietro di anni 4 ha avuto la vita salva è soltanto perchè non ha gridato, perchè non si è svegliato.

Nella prigione, il Redureau ha avuto oggi la visita di sua madre, ma dinanzi alla donna inlacrimata non ha mostrata alcuna emozione.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

La morte di Antonio Pognici

Il destino crudele ha compiuto il corso fatale: Antonio Pognici si è spento ieri mattina alle ore 10 e mezza, lasciando nella desolazione la famiglia adorata, nel lutto la città natale che egli aveva onorato e servito con la vita operosa ed esemplare.

Entrato giovane nella vita pubblica, spiegò subito il suo ingegno acuto, sorretto da larga coltura, i suoi sentimenti liberali e patriottici, la sua attività indefessa e disinteressata di amministratore, la specchiata rettitudine di professionista.

Nella qualità di presidente della Società Operaia, poi di assessore e di sindaco del comune egli seppe acquistare, con la stima generale, l'affetto sincero della cittadinanza. E governò da liberale senza paura e sottintesi.

Tutti ricordano l'azione sua tenace ed efficace per la ferrovia Spilimbergo-Gemona per le nuove strade militari del Meduna e della Valcellina, che hanno iniziato la trasformazione di questa plaga dimenticata del Friuli.

Chi scrive lo ricorda amico e principale elettore di quell'insigne e compianto uomo, che fu il ministro Alessandro Pascolato, rappresentante del collegio per varie legislature. E ricorda l'accoglienza, sinceramente entusiastica, ch'egli ebbe, quando parlò in un banchetto dato a Venezia in onore del ministro. La sua parola improntata a sincerità di principii liberali, a fierezza di sentimenti, fu salutata come la voce del sano e forte Friuli.

Eletto nel 1904 consigliere provinciale, divenne l'anno dopo deputato — e rimase poi sempre nella Amministrazione della Provincia, portandovi il criterio diritto e securo dello spirito e dell'esperienza e il pensiero conciliante e fecondo dell'uomo d'azione.

La sua morte è una grande perdita, per la provincia; ed egli sarà lungamente ricordato e rimpianto nei nostri consigli amministrativi.

La bufera improvvisa e inaspettata da cui fu travolta la forte e nobile esistenza di Antonio Pognici ci tiene ancora in doloroso stupore — e non troviamo parole per dire tutta l'amarezza nostra e per onorare come vorremmo, la sua memoria.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10 e mezzo.

Da ogni parte della provincia giungono telegrammi della più affettuosa partecipazione al cordoglio profondo della famiglia e dei parenti.

Fra i primi a telegrafare furono, il sindaco di Udine, comm. Pecile che era legato da lunga amicizia all'estinto, l'on. Caporiacco, l'on. Girardini.

La Deputazione Provinciale

La Deputazione provinciale nella seduta del giorno 7 ottobre 1913, avuta partecipazione della morte del deputato cav. avv. Antonio Pognici, dopo la commemorazione fatta dal presidente, deliberò, con l'intervento del presidente del consiglio comm. avv. Ignazio Renier, di spedire telegrammi di condoglianza alla famiglia ed al Sindaco di Spilimbergo, di intervenire in corpore ai funerali, accompagnati dagli uscieri e di inviare una corona di fiori.

Incaricò inoltre il deputato provinciale F. Concari di presentare personalmente alla famiglia le condoglianze della deputazione.

Quindi in segno di lutto sospese la seduta.

Da PORDENONE

Per il nuovo ospitale - Un nuovo orologio

Ci scrivono 7 (n):

Stamane in Municipo ebbe luogo una importante riunione pro nuovo ospitale. Alla seduta, presieduta dal sindaco cav. Querini, partecipava il commissario prefettizio comm. Borgomanero, il cav. uff. avv. Riccardo Etro, il prof. Vallan, il dottori Dal Bon, il cav. dottor Alberti, vari sindaci del circondario ecc.

I convenuti deliberarono in massima la costituzione del consorzio dei comuni del Mandamento per garantire il prestito necessario alla costruzione. Altre importanti deliberazioni verranno prese in successive sedute che avranno luogo tra breve.

*** In piazzetta Cavour nell'angolo della casa Toffolon verrà installato un grande orologio il cui quadrante avrà un metro di diametro. Un riflettore lo illuminerà durante la notte.

Il lavoro verrà eseguito dalla ditta Adami entro il corrente mese.

Consiglio comunale

Ci telefonano 7 (ore 23):

Questa sera alle ore 8.30 con la presenza di 18 consiglieri ebbe luogo la seduta del consiglio comunale.

Aperta la seduta il consigliere Asquini si congratula con il collega presente signor Lisotti per il conseguito diploma di architetto.

Il Sindaco ed il consigliere De Mattia si associano alle congratulazioni.

Il Consiglio chiamò a far parte della commissione di ornato i signori prof. Scaramelli e ing. Mior.

Nominò a revisori dei conti pel 1913 i signori Tomadini, Klefisch e on. Galeazzi.

Viene approvato il progetto di costruzione del nuovo macello, che importa la somma di lire 140 mila.

Deliberò di accordare al signor Toffolon Giulio l'erezione di una edicola in via Mazzini.

Approva l'allargamento del cimitero di Torre e la sistemazione della strada detta «Vialuz» pure di Torre.

Seduta segreta:

Vennero accettate, con voto di plauso, per l'opera lunga e tanto apprezzata prestata per la scuola, le dimissioni della maestra Bellotto Felicita.

Accorda un sussidio di lire 300 per frequentare l'Istituto delle Belle Arti di Venezia a Viezzi Alfredo.

Confermò a ragioniere aggiunto del Comune il signor Barbarich Nico.

Infine nominò a direttore didattico delle scuole elementari il maestro signor Marcolini.

Da TOLMEZZO

Minacce a mano armata - Furto

Ci scrivono 7 (n):

La mattina del 28 settembre in Resia il signor Vidale Giovanni, agente daziario, recatosi nell'esercizio di Buttolo Ferdinando dovette elevargli la contravvenzione a mente dell'art. 193 del Regolamento daziario perchè trovato in possesso di una bottiglia di acquavite in più del prescritto.

Non l'avesse mai fatto poichè il Buttolo furibondo trascese in parole violenti ed oltraggiose all'indirizzo del Vidale, minacciandolo a mano armata di affilata scure; e la moglie dell'esercente certa Paletti Maria nel trambusto riuscì a sottrarre la bottiglia costituente il corpo di reato e gettata nel sottostante cortile si ruppe spandendo il contenuto.

Il povero Vidale per sottrarsi dalle furie dell'energumeno Buttolo dovette allontanarsi dall'esercizio e limitarsi a denunziare i patiti oltraggi e le minaccie ai carabinieri di Moggio Udinese.

*** Una notte dello scorso settembre dalla cucina aperta e momentaneamente incustodita di Linossi Ferdinando possidente della valle di Laupa, in quel di Moggio Udinese, gli fu involato un paio di stivaletti da donna valenti L. 14 e siccome il danneggiato per quella notte aveva concesso il gratuito alloggio nell'attigua stalla ad una mendicante certa B. A., denunciò ai carabinieri di Moggio il patito furto ed i sospetti che autrice dello stesso fosse la B. che si dichiarò innocente del reato attribuitole.

DA S. VITO al Tagliamento

Consiglio comunale

Ci scrivono 7 (n):

Lunedì 13 corrente alle ore 20 avrà luogo la prima seduta ordinaria del nostro Consiglio Comunale per discutere sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Conferma dell'aumento di salario alle guardie urbane.
2. Conferma della spesa per le accoglienze ai gitanti agricoltori toscani.
3. Versare sulla cancellata di cinta dell'edificio scolastico del capoluogo.
4. Domanda della signora Maria Varisco vedova Mylini per affrancazione di livello.
5. Ordine del giorno a favore di speciali facilitazioni di viaggio sulle ferrovie per gli emigranti.
6. Nomina di un Consigliere dell'Asilo Fabrici.
7. Nomina di un Consigliere dell'Ospitale in sostituzione del rinunciatario ing. Nigris.
8. Nomina di due assessori municipali in sostituzione dei rinunciatari signori Coccolo Antonio e Scodellari Gustavo.

In seduta privata:

9. Nomina del direttore didattico.
10. Nomina di una maestra per la scuola mista rurale del Capraio.
11. Nomina di un insegnante per la scuola di Carbona.
12. Rinuncia della maestra signorina Fiorioli e sua sostituzione.
13. Nomina del Coadiutore Parrocchiale.
14. Istanza della vedova del cursore Duz Giovanni per liquidazione di pensione.

Da S. GIOVANNI di Manzano

L'esportazione del bestiame

Ci scrivono 7 (n):

La nostra stazione ferroviaria di confine è stata autorizzata col 1 ottobre a fare tutte le operazioni necessarie per l'esportazione, a carro completo delle merci, compreso il bestiame.

Oltre alle operazioni ferroviarie, vengono eseguite anche tutte le operazioni doganali, e, ove occorra, quelle sanitarie.

Con queste nuove disposizioni, il commercio di quà e di là del confine viene di molto facilitato, anche perchè a San Giovanni di Manzano vi è un mercato mensile bovino.

Ed il nuovo capo stazione, signor Paolessi Pirro, che con vivo interesse tratta i vari servizi, siamo certi che applicherà le nuove disposizioni in modo che abbiano a soddisfare il paese ed il commercio.

Da BUIA

I festeggiamenti di domenica prossima

Ci scrivono 7 (n):

(N.) — In tutti i paesi circonvicini a Buia sono affissi i grandi avvisi murali in cromotipografia, fatti magistralmente dalla tipografia Tabacco di S. Daniele e indicanti i grandi festeggiamenti che si terranno a Buia il 12 ottobre p. v.

Il programma, vario e ricco di molteplici trattenimenti, contiene fra gli altri: una corsa podistica con grandiosi premi in danaro ed a cui parteciperanno corridori di vaglia e molti associati al club podistico udinese.

Avremo la Società corale udinese con villotte friulane e cori di opere; balli popolari, al Tabacco con l'orchestra Marcotti e alla Alpi con la orchestra locale; una pesca grandiosa con doni di valore e fra gli altri un ricchissimo orologio in marmo con candelabri pure in marmo, dono dell'on. Ancona e una artistica statuetta in bronzo intitolata «Inspirazione» del Generale Caneva. Senza contare i ricchissimi doni dati dai cittadini e altri che arriveranno fra giorni.

L'aspettativa in paese è tale, che si agogna di vedere arrivare la domenica prossima.

DA CIVIDALE

La strada di Masarolis - Il vice pretore - A proposito di strade

Ci scrivono 7 (ne):

Ieri con l'intervento dell'Ill.mo sottoprefetto, venne fatta la regolare consegna alla impresa Trombetta, dei lavori della sospirata strada di Masarolis, strada che sarà la redenzione di quelle affaticate popolazioni.

A coloro che coadiuvarono il disbrigo di questa lunga pendenza, compreso l'onorevole Morpurgo, il plauso generale.

*** Con recente disposizione Ministeriale il nostro egregio dottor Giuseppe Marioni di Giovanni venne nominato Vice Pretore e destinato alla locale R.a Pretura.

Congratulazioni vivissime.

*** Causa il traffico dei pesanti carri di marna, che continuamente transitano per Cividale, e che sono causa della pessima condizione della viabilità, in questi giorni vennero anche fracassate tre nuove e grosse pietre di scolo delle acque piovane.

Il Municipio per non rimetterle, (seguirebbero la medesima sorte) ha pensato bene di chiudere i tre scaricatori.

Probabilmente vedremo dei rigagnoli in tempo di pioggia, con difficoltà di transito, ma sarà evitato qualche serio pericolo.

Quando la finiremo con questa marna, che ingrassa pochi e danneggia tanti?

Da S. DANIELE

Promozione

Ci scrivono 7 (n):

Il signor Rinaldo Cecchi, comandante di questa stazione delle R. Guardie di Finanza, fu promosso maresciallo. Da circa un anno trovasi qui e la sua promozione ha fatto gradita impressione, perchè alla scrupolosità nel proprio dovere, sa accoppiare doti altrettanto egregie, da augurarsi che i superiori suoi vogliano mantenerlo lungamente al comando, nel quale ha dato prova assidua di zelante funzionario.

Congratulazioni ed auguri.

Il movimento elettorale nel Friuli

Nel Collegio di Tolmezzo

La smentita del dottor Mussinano

Ci scrivono, 7.

La dichiarazione apparsa sulla *Patria del Friuli* di oggi con la quale il dottor Michele Mussinano nega di aver firmato od autorizzato a firmare il telegramma diretto al professore Michele Gortani è giunta in buon punto.

Sono turlupinature alle quali siamo ben abituati. Il rag. Agnoli presidente del meschino comizio di Villa Santina che pretende dall'avversario politico professore Gortani spiegazioni su punti specifici del suo programma non si giustifica, e se l'interpellato non risponde fa benissimo o meglio fa il suo dovere.

Crede il signor ragioniere Agnoli che in Carnia si siano dimenticati dell'azione sua «fortunatamente negativa» nell'ultima elezione a favore del candidato prettamente socialista? E crede pure che non sia stato rilevato il suo contegno per una candidatura puramente radicale? Ed infine non si accorge che la dichiarazione da lui fatta di appoggiare il Gortani se è per la scuola laica senza limitazione di termini, e per l'imposta progressiva, appare una terza sua metamorfosi?

Via, ognuno vada al suo posto e la lotta sia di principii e non.... giuoco di bussolotti.

Il cinematografo politico funzionerà bene in altri paesi non in Carnia e nel Canal del Ferro.

Questo è quello vogliono un candidato veramente liberale democratico ed il prof. Gortani ne è il vero esponente.

Nel collegio di Palmanova Latisana

La riunione di ieri a S. Giorgio di Nogaro

Ci scrivono, 7, (n.):

Alla riunione tenuta qui quest'oggi dai rappresentanti di tutti i comuni del collegio (assenti i rappresentanti di Trivignano, Muzzana, Pocenia e Rivignano scusati) dopo opportuna discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I sindaci del collegio elettorale Palmanova-Latisana, oggi convenuti in San Giorgio Nogaro, plaudendo all'opera del deputato uscente co. Lionello Hierschell de Minerbi, che con intelligente attività, durante la cessata legislatura, ha conscienziosamente adempito al suo mandato, occupandosi nello stesso tempo dei bisogni speciali del collegio, deliberano di proporre e sostenere la sua rielezione nei prossimi comizi elettorali».

Tale ordine del giorno venne tosto per telegramma comunicato dal presidente cav. Giov. Buri Sindaco di Palmanova all'on. Hierschell.

Gli stessi rappresentanti hanno poi stabilito che la riunione di tutti gli elettori del collegio, per la proclamazione dell'on. Hirschell abbia luogo qui domenica 12 corrente alle ore 9.30 nella sala Maran.

Nel Collegio di Gemona-Tarcento

La candidatura clericale

I clericali del collegio di Gemona-Tarcento, in un'adunanza tenuta ieri a Udine, hanno deliberato di portare la candidatura dell'avv. Angelo Mauri, già direttore del *Momento* di Torino. All'adunanza assisteva lo stesso avv. Mauri.

Così finora si trovano di fronte il deputato uscente, prof. Ancona, che sta preparando la sua proclamazione e questo avvocato Mauri, che doveva presentarsi contro il ministro Credaro a Sondrio e pensò bene di ritirarsi.

Sono due candidature, per quanto diversamente impostate, d'importazione forestiera, e vengono a creare una situazione, che non s'era mai veduta in alcun collegio del Friuli.

Nel Collegio di San Daniele-Codroipo

la candidatura Caporiacco

Notizie che ci giungono da ogni parte del collegio confermano che la candidatura del deputato uscente, on. Gino di Caporiacco raccoglie dappertutto il più vivo successo.

Per dare una cifra di questo larghissimo favore basti oggi rilevare che la lettera con cui gli elettori liberali offrono la candidatura all'avv. Gino di Caporiacco porta 1400 firme. Si notano una diecina (su diciannove comuni) di sindaci, gran numero di assessori, moltissimi consiglieri comunali.

E' una vera grande dimostrazione che già si è voluta fare sul nome dell'avv. Caporiacco; e, più che una promessa, offre una garanzia della sua rielezione.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 101.06.

Cronaca dello Sport

Il circuito dei Tre Laghi

PAVIA, 7. — Stamane ebbe luogo la partenza della seconda tappa dei raid idro-aereo: Chemet è partito alle ore 7,59,9 2/5; Morane alle 8,2,53; Hirt alle 8,5,54 1/5; Fischer alle 8,17,54 2/5. Morane, Hirt e Fischer sono passati felicemente a Pallanza.

COMO, 7. — Chemet è arrivato alle 10.30; a Pallanza. Partono da Pallanza Hirt alle ore 11.10 e Morane alle 14.15.

Hirt passando per Chiasso e Montolopino taglia il traguardo di Como alle ore 11.45,27 2/5 e Morane alle ore 11.56,9 1/5 entrambi acclamatissimi.

COMO, 7. — Ecco i tempi della seconda tappa: Hirt in una ora, 28 minuti 6 secondi; Morane in un'ora 45 pri 57 secondi e 3 quinti; Fischer in un'ora, 49 primi 42 secondi e 1 quinto.

Ecco i tempi complessivi della gara nelle due tappe: Hirt in 3 ore, 31 minuti 50 secondi; Morane ore 3, 41, 52, e un quinto; Fischer 4, 14, 54. Chemet partito da Pallanza alle 11 34, 24 e due quinti deviò e dovette atterrare presso Capologo sul lago di Lugano. Arrivò a Como alle 15.2.

Una crisi per Brindeyonc nel Royal Aereo Club

LONDRA, 7. — Graham White e Gates si ritirano dal Royal Aereo Club. Essi hanno dato le loro dimissioni per protestare contro la decisione presa nel mese di maggio scorso di togliere a Brindeyonc De Moulinais un certificato che lo autorizzava a partecipare alle corse aviatorie di Hendon. E' noto che tale decisione era stata presa poichè Brindeyonc De Moulinais aveva fatto malgrado la legge inglese un volo, al disopra di Londra.

CRONACA CITTADINA

Consiglio scolastico provinciale

(Seduta del 7 ottobre)

AFFARI APPROVATI

Nomine d'insegnanti

Si approvano le nomine regolari per concorso e quelle provvisorie di insegnanti patentati, e si dà comunicazione delle nomine d'ufficio.

Si provvede inoltre alla nomina diretta dei concorrenti graduati per quei Comuni di cui non sono giunte le deliberazioni.

(Vengono approvate tutte le nomine fatte per le scuole comunali di Udine nella seduta segreta che il Consiglio Comunale tenne venerdì 4 corrente.)

Zoppola. — Compenso a supplente di maestra ammalata.

San Pietro al Natisone. Si trasferiscono su domanda le maestre di Vernasso e di Tarpezzo.

Rivolto. — Trasferimento su domande della maestra Lupieri-Cosmo.

Codroipo. — Distribuzione degli insegnanti. Aspettativa della maestra Carlini.

Forni Avoltri. Aspettativa del maestro Tomasin.

Pasiano di Pordenone. Rinuncia del maestro Costantini.

Codroipo. — Rinuncia della maestra Battistoni.

Rivolto. — Istituzione di una scuola facoltativa e Revedesilva.

Cassacco. Sdoppiamento della prima classe mista.

Pasian di Prato. — Sdoppiamento della scuola mista di Passons.

Ragogna. — Sdoppiamento della scuola di San Giacomo.

Udine. — Istituzione di una scuola mista inferiore interna nell'Ospizio Esposti a carico della provincia.

Feletto Umberto. — Compensi ai maestri Toso e Blasig.

Tarcento. Riatto della scuola di Molinis. — Insegnamento religioso.

Pasiano di Pordenone. Durata dell'anno scolastico dal 15 ottobre al 15 agosto.

Grimacco. Idem. Dal 1 ottobre al 31 luglio.

Brugnera. Idem idem.

AFFARI RESPINTI

Ricorsi delle maestre Cencig e Facchini di Cividale e Spangaro contro le graduatorie dei concorsi.

Codroipo. Nomina del maestro Feruglio a direttore o capoclasse.

Valle Noncello. — Deliberazioni di licenziamento della maestra Andreuzza.

RINVII

Udine. — Mutuo per l'edificio scolastico dell'Asilo infantile.

PROVVEDIMENTI VARI

Faedis. — Sulla richiesta dell'autonomia delle scuole del Comune, si chiede la prescritta documentazione.

Castions di Strada — Paularo — Arba — Zoppola — Fanna e Nimis. Istituzione di nuove scuole. Si ritiene opportuno di trattare l'argomento dopo avvenuto il passaggio delle scuole all'amministrazione scolastica.

Arta — Polcenigo e Reana. Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Si dà parere favorevole.

Calendario scolastico per le scuole elementari. Vengono fissati tre giorni di vacanza per Natale, tre per carnevale e 6 per Pasqua.

Riordinamento di scuole uniche rurali. Si propone al Ministero il III ed ultimo ordinamento per n. 164 scuole, importante la spesa complessiva di

Ricreatorio popolare

La presidenza del Ricreatorio popolare «Carlo Facci» sentitamente ringrazia la spettabile ditta Luigi Moretti che anche quest'anno volle beneficare questa istituzione, versando L. 100, in ricorrenza del secondo anniversario della morte del compianto Giuseppe Moretti.

I temi d'italiano per la licenza liceale

All'esame di licenza liceale sono stati proposti i seguenti temi:

I. Con opportuni ricordi della nostra storia letteraria e politica illustrate questo ammonimento di Pasquale Villari: «Salvatevi dalle acque morte dello scetticismo il quale tuffò l'Italia in cinque secoli di viltà, di corruzione morale e di vergognosa politica».

II. O Italiani! Studiate Dante; non sui commenti; non sulle glosse; ma nella storia del secolo in cui egli visse nella vita e nelle sue opere (*G. Mazzini*).

Come e perchè avvenne l'incidente automobilistico

Riceviamo la seguente:

Nell'incidente automobilistico di domenica in via Lirutti, allo sterzo dell'automobile pubblica N. 331 si trovava un signore di Gemona con al fianco il signor Luigi Puppi guidatore, il quale gli dava le ultime lezioni per ottenere il diploma.

Il signore, preso dal timor panico, non pratico di Udine, nell'incertezza di prendere o via Lirutti o la scesa del Santuario delle Grazia, ritardò a sterzare, e cozzò nel muro.

Questa è l'unica causa dell'incidente.

Morto in seguito a scottature

Ieri mattina venne portato al nostro Ospedale certo Attilio Bulisini di Angelo di anni 17 di Grions di Torre.

Il povero giovane accidentalmente aveva riportato gravissime scottature di secondo grado al tronco, al capo ed alle estremità superiori.

Venne subito accolto nel Pio luogo e fu riservata la prognosi.

Malgrado però l'applicazione dei più urgenti e indicati rimedi il Bulisini è morto nel pomeriggio alle 16.45.

I feriti di ieri all'ospitale

Ieri vennero medicati all'Ospedale dal dottor Fabiani:

Drigani Guido di Beniamino di anni 15 operaio; ferita lacera contusa all'indice della mano sinistra; guaribile in 15 giorni s. c.

— Gregoricchio Marx di Massimiliano di anni 13; escoriazioni e contusioni alla natica sinistra; guaribile in 5 giorni s. c.

— Fontanini Giuseppe di Pietro di anni 13 operaio; contusione al ginocchio destro; guaribile in 12 giorni s. c.

Beneficenza

Il signor Venceslao Menazzi ed Amalia Mulloni in morte di Lucia Mulloni elargirono all'ospizio Tomadini L. 50 (cinquanta).

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Antonia Molinaris: Scaini Guglielmo L. 1.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

L'entusiasmo per «Gli ultimi giorni di Pompei» continua ancora. La cittadinanza accorre sempre in massa e l'impresa è costretta a rimandare indietro ogni sera delle persone per mancanza di posti.

Nessuna film fino ad ora ha destato tanto interesse e di nessuna mai sono state date tante rappresentazioni. Il giudizio della cittadinanza udinese su questo capolavoro è stato dato e lo splendido successo è dato dall'immenso e nuovo pubblico che informato da quello della sera antecedente accorre ogni sera a godersi simile grande avvenimento artistico. A tutto ciò poi si aggiunge lo stupendo numero di varietà svolto dal «The Tallow's straordinario eccentrico musicale» a trasformazione che ha saputo strappare al pubblici una infinità di applausi. Questa sera ancora a richiesta generale, sempre a prezzi popolari, si replica tutto il programma.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'altra brillante operazione del generale Vinai in Cirenaica

La presa del campo di Bu-Schemal

ROMA, 7. — Ufficiale. — *Il generale Vinai ha conquistato ieri il campo nemico Buschemal che trovasi ad una diecina di chilometri da Ain Mara.*

L'operazione era preordinata da alcuni giorni e cioè subito dopo il felice risultato del comaballimento del 26 e 27 settembre a Talcaza e Sidi Rada ed aveva per scopo di disperdere l'ultimo dei principali campi nemici in Cirenaica.

Da notizie pervenute al comando risultava che a Buschemal affluivano i ribelli battuti a Talcaza e Sidi Rada e che davanti al campo erano stati costruiti forti trinceramenti di fronte a Psciara e ad Ain Mara.

All'attacco del campo concorsero le truppe della quarta divisione (generale Vinai) e parte delle truppe del presidio di Derna.

Al comando del generale Mambretti le forze destinate all'operazione furono concentrate nel giorno 4 corrente, e quelle appartenenti alla quarta divisione a Ghegah, quelle appartenenti al presidio di Derna ad Ain Mara. L'attacco fu deciso pel giorno 6. Le varie colonne dovevano procedere contemporaneamente all'attacco del campo nord e est avanzando da Sciara el Gabba. I colonnelli Latini e Borzini e da Ain-Mara il generale Mambretti.

Il generale Vinai tenne il comando di tutte le truppe operanti. La colonna Latini superando gravi difficoltà di terreno e profondi guadi e forte resistenza da parte dei regolarizzati acanzò brillantemente disperdendo il nemico causandogli gravi perdite.

La seconda fase del combattimento

Il nemico in fuga - 400 tende distrutte

Intanto la colonna Borzini incontrato un altro considerevole gruppo di ribelli trincerati li metteva in fuga, raggiungendo la sponda sinistra dell'uadi che trovavasi presso Bu-Chemal e prendeva contatto con le truppe del generale Mambretti che prolungando la sinistra della colonna Borzini si impegnarono contro gli altri gruppi di ribelli trincerati.

Alle 11 il nemico era in fuga su tutta l'ampia fronte, battuto dal tiro di artiglieria. La colonna Latini continuando l'avanzata percorreva il campo vastissimo, distruggendo oltre 400 tende e raccogliendo armi e munizioni, mentre le truppe del colonnello Borzini e del generale Mambretti avvolgevano il campo, tagliando la ritirata agli ultimi fuggiaschi.

Le nostre perdite furono fortunatamente lievissime, grazie all'accordo tra le varie colonne e al fuoco efficacissimo dell'artiglieria. E' difficile precisare le perdite dell'avversario indubbiamente considerevoli. Le nostre truppe superarono brillantemente le fatiche della lunga marcia e del combattimento in un terreno aspro e difficile.

Il rimpatrio di buona parte delle truppe

... verno ha telegrafato al generale Briccola le felicitazioni per la brillante riuscita dell'azione su Bu-Scemal. Il successo di questa operazione e delle altre recentemente compiute consente che, giusta il piano prestabilito, sia tosto iniziato il rimpatrio di buona parte delle truppe che oggi si trovano in Cirenaica. (Stefani).

Il ritorno di due battaglioni alpini e dei cavalleggeri Udine

Il saluto del popolo

NAPOLI, 7. — Col piroscafo «Valparaiso» sono rimpatriati dalla Cirenaica il battaglione Alpini «Saluzzo» ed «Edolo», uno squadrone di cavalleggeri «Udine». Allo sbarco erano presenti il generale Zuppelli della divisione militare con i rappresentanti di tutti i reggimenti di Napoli. Le truppe ripartiranno stasera per le rispettive residenze. Enorme folla ha applaudito i rimpatrianti al loro arrivo.

Magistrati deferiti alla Suprema Corte

ROMA, 7. — In seguito alle voci che circolavano negli ultimi tempi, intorno a gravi irregolarità nel Tribunale di Lucera, il ministro guardasigilli mandò il senatore Garofalo ad eseguire un'inchiesta.

Il senatore Garofalo si recò sul luogo per espletare il suo mandato. Il risultato dell'inchiesta provocò vari provvedimenti, dei quali alcuni furono già adottati; ed altri sono in corso.

Sembra che vi siano gravi addebiti per qualche magistrato che fu già deferito alla suprema Corte della Magistratura, che dovrà pronunciarsi in proposito.

Le suffragiste incendiano

LONDRA, 7. — Le suffragiste incendiarono oggi due grandi case a Bedford. I danni non sono gravi.

Le suffragiste minacciano di fare una grande cagnara sabato a Bedford per il discorso di Lloyd George.

LA FESTA DI IERI A PALLANZA

PALLANZA, 7. — Il sotto segretario di Stato agli interni on. Falcioni è qui giunto ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. L'on. Falcioni ha visitato la scuola della frazione Fondotoce ed ha proseguito quindi per Pallanza ove è sceso all'Hotel Metropoli. Alle ore 15 ha avuto luogo la cerimonia dell'apertura delle nuove vie che circondano il grandioso edificio scolastico recentemente ultimato e la cerimonia della inaugurazione dell'edificio stesso.

Ha recato il saluto della città il sindaco cav. Pirola e l'on. Falcioni ha pronunciato quindi un applauditissimo discorso.

Dopo aver elogiato l'eloquente discorso del Sindaco di Pallanza — si dice lieto di rappresentare il Governo in una cerimonia altamente civile che si svolge in una città progredita.

Elogia l'amministrazione comunale che ha saputo arricchire la città di importanti edifici scolastici — favorendo anche lo sviluppo edilizio mediante le nuove vie inaugurate.

Indirizza parole di caldo patriottismo ai decorati della Libia.

Espone i meravigliosi effetti ottenuti in rapporto all'edilizia scolastica dalle recenti provvidenze legislative. — Così nelle grandi città che nei più umili villaggi si avverte un risveglio ammirevole e fecondo per apprestare alla scuola acconcia e degna sede.

Mentre dal 1878 al 1910 furono concessi mutui per 90 milioni, nel solo biennio ultimo ne furono concessi per ben 60 milioni.

Conclude accennado alla diminuzione dell'analfabetismo in Italia dovuto all'impulso dell'istruzione e della cultura di cui non è dubbio segno l'importanza e lo sviluppo assunto dalla edilizia scolastica.

In fine sono state consegnate ai cittadini pallanzesi reduci dalla Libia le medaglie commemorative della campagna.

Erano presenti alla funzione il prefetto, il sindaco e tutte le autorità.

Dopo ebbe luogo un banchetto.

Le proclamazioni nei collegi di Venezia

VENEZIA, 7. — Questa sera ebbe luogo la riunione dei Giovani Monarchici per la proclamazione delle candidature nei tre collegi di Venezia.

Furono proclamati candidati:

Prof. Orsi, democratico nel primo collegio.

On. Marcello conservatore nel secondo.

Prof. Fradeletto democratico nel terzo.

Ecco i candidati socialisti nei rispettivi tre collegi: Elia Musatti, avv. Florian e Ferrata segretario della Camera di lavoro.

Una scena gustosa fra tre greci in piazza San Marco

VENEZIA, 7. — Un greco dell'isola di Rodi incontratosi questa sera in piazza San Marco con due sudditi greci venne con costoro a vivo diverbio per cagione patriottica. Il greco di Rodi voleva obbligare i sudditi greci a gridare: Viva l'Italia! dichiarandosi entusiasta dell'amministrazione italiana nell'isola di Rodi.

Gli altri non volevano aderire al suo invito. Le voci si accaloravano sempre e stava per nascere un tafferuglio, quando intervennero gli agenti della P. S., e posero fine all'incidente.

Il pubblico elegante che passeggiava nella piazza aveva fatto circoli intorno ai contendenti, facendo i più allegri commenti alla gustosa scena.

L'avventura del giovane nel sottosuolo di Milano

MILANO, 7. — Le condizioni del giovane diciottenne Francesco Islando, che ha compiuto quell'incredibile viaggio nel sottosuolo di Milano, sono sempre stazionarie: i medici lo assistono con tutte le cure e sperano di strapparlo alla morte.

Oggi il giudice istruttore, avvocato Botta eseguirà un sopraluogo, dove l'Islando uscì fuori all'aperto, nella Martesana, lungo la via Melchiorre Gioia. Presenzieranno anche alcuni ingegneri.

Sono continuate anche stamane le ipotesi più svariate sulla strana avventura del giovane Islando. Nelle discussioni avvenute fra numerosi tecnici sono state ventilate diverse presunzioni, le quali però aumenterebbero i dubbi sulla veridicità del racconto del giovane pittore.

Infatti un esame più attento della località dalla quale egli sarebbe uscito ha accertato che non si tratta di alcun raccordo con la fognatura, ma di un tombino il quale servirebbe allo scarico di una zona di terreno adiacente alla sede della Dogana.

Il tombino ha una altezza di 60 centimetri ed altrettanto di larghezza. Sembra perciò assai inverosimile che il giovanotto abbia potuto dimorarvi anche per breve tempo, e si aggiunge che solamente da due giorni è stata tolta l'acqua dalla Martesana.

Si rendono necessarie quindi indagini più minuziose che verranno oggi stesso compiute dal giudice istruttore avvocato Botta, con l'intervento dell'ing. Codara dell'ufficio tecnico municipale.

L'ing. Codara, che già stamane ha fatto un primo sopraluogo, ha espresso il parere che il giovanotto Islando dato il punto in cui venne trovato, non può essere pervenuto al detto tombino che penetrando da una vasta apertura che si trova nel cortile interno dell'ex officina del Gas in via Mel-

Conrad verrà in Italia nel prossimo inverno

VIENNA, 7. — Quantunque il capo dello stato maggior generale barone Conrad de Hoetzendorf rimanga ancora al suo posto, nei circoli bene informati si considera che la crisi nello stato maggiore sia solo aggiornata.

Circa le relazioni dell'Austria Ungheria con l'Italia il generale Conrad aveva fatto valere a suo tempo verso il conte Aeherenthal il punto di vista che l'Austria finanziarimante non poteva sostenere armamenti su tre fronti e, nel momento in cui l'Italia si accingeva ad impegnarsi nell'impresa libica, aveva chiesto di domandare a Roma promesse di carattere strategico.

Il conte Aehenrthal rimase fermo nel suo criterio che la guerra libica avrebbe necessariamente riavvicinato l'Italia all'Austria - Ungheria. Il barone Conrad si vide indotto allora a sottoporre a nuovo esame il suo parere circa il valore dell'alleanza. La sua visita in Italia seguirebbe nel corso dell'inverno. Poi egli si ritirerebbe e l'imperatore accoglierebbe la sua domanda di dimissione, mantenendolo ancora per qualche tempo in attività in una posizione straordinaria, come ispettore generale della fanteria. Nello stesso tempo si avrebbe anche il cambiamento del ministero della guerra. Il generale ispettore della cavalleria conte Huyn sarebbe il successore di Krobatin.

Il congresso del diritto si è chiuso

MADRID, 7. — Il congresso del diritto ha chiuso i suoi lavori. Il presidente marchese Di Alhucemas ha riassunto le decisioni prese dal congresso ed ha ringraziato i vari collaboratori dei lavori che sono stati oggetto della discussione. Il congresso ha deciso che la prossima riunione abbia luogo all'Aja sotto presidenza del consigliere olandese Iitta. I delegati esteri hanno ringraziato i loro colleghi spagnuoli per l'accoglienza simpatica ricevuta in Ispagna. La seduta è stata tolta fra entusistici applausi.

Una città dell'Alaska distrutta da una tempesta

NOME (Alaska), 7 — La città di Nome è stata quasi interamente distrutta da una tempesta. Cento case sono state abbattue. Donne e uomini lavorano nelle onde glaciali che hanno invaso la città tentando di salvare tutto ciò che resta di quanto possedevano. I danni sono valutati a 1.500.000 dollari. Molte persone sono senza tetto e si teme che abbiamo molto a soffrire per l'avvicinarsi dell'inverno.

Violazione di frontiera smentita

STRASBURGO, 7. — La *Strasburg Correspondez* pubblica: «Si annunzia che un capitano tedesco con una sezione di mitragliatori avrebbe varcato la frontiera presso Bryè. Secondo i rapporti pervenuti al ministero, questa notizia è interamente infondata. Si tratta unicamente di una violazione di frontiera insignificante commessa per errore da una sola persona appartenente all'esercito».

Le spiegazioni sulla mobilitazione parziale nel Montenegro

VIENNA, 7. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cettigne: Il ministro degli esteri Plamenaz fece la seguente dichiarazione circa la mobilitazione parziale: «Poco tempo fa il governo ha mandato a Giacova 3000 uomini per sostituire la locale guarnigione. In seguito agli incidenti alla frontiera e alle incursioni organizzate in territorio serbo e montenegrino tale numero risultò insufficiente per la tranquillizzazione della regione di confine e per questa ragione il governo inviò altri 2000 uomini. Siccome però il Re aveva già ordinato la generale smobilitazione il Governo pregò il Re di autorizzarlo in base alle leggi del paese e considerati gli avvenimenti alla frontiera orientale ad una mobilitazione parziale. Questa misura straordinaria ha del resto carattere difensivo. Il Montenegro è fermamente deciso di rispettare le stipulazioni della conferenza di Londra. E' naturale che le nostre truppe respingeranno energicamente gli attacchi degli albanesi contro il nostro territorio.

Dipenderà dall'attitudine degli assalitori stessi se noi occuperemo per la sicurezza alcuni punti strategicamente importanti della frontiera non ancora stabilita. Ove gli attacchi dovessero ripetersi noi domandiamo garanzie per la tranquillità e l'ordine al confine albanese.

Notizie più tranquillanti da Atene

ATENE, 7. — Si conferma che le controproposte ottomane non sollevano la questione delle isole.

Esse contengono la domanda di modificazione dell'accordo provvisorio relativo ai beni vakuf e alla nazionalità e comprendono inoltre nuove proposte circa le comunità, il mantenimento dei prigionieri etc.

Panas studia attualmente il controprogetto in collaborazione con Stephanos specialista in materia e con Maum già primo dragomanno della legazione greca a Costantinopoli.

Due bey albanesi indotti a tacere

VIENNA, 7. — La *Neue Freie Presse* ha da Gianina: Bioktats bey e Tokrani bey insistono presso il governo provvisorio albanese perchè la sede del governo fosse trasferita da Vallona a Tirana. In seguito a tale passo Ismail Kemal bey inviò un distaccamento armato contro i nemici e i loro seguaci ed avvenne un combattimento che durò 3 giorni in cui gli uomini di Kemal bey rimasero vincitori. Bioktats bey si ritirò quindi a Tirana.

Le ultime della Balcania

ORSOVA, 7. — Il Re di Bulgaria è giunto a bordo del piroscafo ed è ripartito con treno speciale pell'alta Ungheria.

BELGRADO, 7. — Una nota ufficiosa dice: La notizia pubblicata dai giornali esteri che la popolazione della frontiera serbo-bulgara avrebbe organizzato bande che cacciarono le truppe serbe da Casciana e Tsaroieselo e Pechevo è assolutamente infondata; è pertanto falsa anche la notizia che tali bande avanzerebbero da Istip.

La Banca nazionale albanese

VALLONA, 7. — La Banca Nazionale Albanese cominciò oggi le sue operazioni ed iniziò il servizio di tesoreria dello stato albanese col deposito d'una somma considerevole fatta dal governo provvisorio albanese.

Il futuro principe d'Albania

VIENNA, 7. — Il principe Guglielmo Wied candidato al trono albanese e il principe Federico Wied sono giunti da Francoforte sul Meno.

VIENNA, 7. — La notizia dell'arrivo del principe Wied e del suo fratello è dichiarata falsa.

La commissione di controllo

VALLONA, 6. — Oggi è qui giunto il delegato francese per la commissione internazionale di controllo.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 17.50 a 18.50 — Granoturco vecchio L. 15 a 16 — Granturco nuovo bianco L. 12 a 14 — Granoturco nuovo giallo L. 13 a 15.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 15 a 35 — Pomi L. 7 a 30 — Fichi L. 10 a 12 — Castagne L. 11 a 16 — Marroni L. 26 — Patate L. 6 a 6.50 — Tegoline L. 17.

Uva da tavola (mercato speciale) L. 0.18 a L. 0.40 al chilogramma.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.60 a L. 1.75 — Polli L. 1.75 a L. 1.90 — Tacchini 1.35 a L. 1.40 — Dindie L. 1.50 a 1.60 — Oche L. 1.10 a 1.25 — Anitre L. 1.20 a L. 1.30.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Questa mane alle ore 10.30 cessava di vivere

l'Avv. Cav. ANTONIO POGNICI

Deputato Provinciale

La vedova Maria Dianese, i figli ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 10.30 ant.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Spilimbergo, 7 ottobre 1913.

Giornale di Udine — 40

Misfatti inutili

— x x —

Romanzo di Paul De Carros

— Eppure bisogna che n'esca... a costo di sfondare...

— Bene! bene. — interruppe Vernois. — Ecco una bella risoluzione... Ma, in tal caso, bisogna ricominciare e, questa volta, ricominciar da principio.

— Che volete dire con ciò?

— Voglio dire che, se desiderate di metter la mano su tutta la sostanza della zia Plouchard, bisogna in primo luogo volger l'opera vostra verso la piccola Giovanna, non a vostra cugina prima ed alla figlia dopo.

— Oh! non attenterò mai a quella bambina.

— Allora bisogna che rinunziate non solo a tutto, ma anche alla metà dell'eredità di vostra zia.

Clara Tremorel mandò un sispiro e si passò la mano sulla fronte come se avesse voluto calmare le idee, che le turbinavano in mente.

Poi improvvisamente rizzandosi in piedi, coll'occhio fiammeggiante, gridò risoluta:

— Orsù! lasciatemi... Non so che farmi de' vostri consigli.

— Sta bene mi ritiro, signora.... Possiate non aver mai a pentirvi della vostra cocciutaggine... Eppure.... se me ne aveste pregato, non avrei chiesto di meglio che aiutarvi.... E' così facile per un medico....

— Signor Vernois — l'interruppe Clara vivamente — vi ripeto d'uscire... So io quel che debbo farmi...

E, poichè il dottore, comprendendo che era tutt'inutile, fu scomparso, essa riccadde sulla poltrona in preda al più profondo abbattimento.

V.

Una grande animazione regna quasi costantemente d'estate alla piccola stazione ferroviaria di Coudes, perchè di là si va alla stazione termale di Saint-Nectaire ed alle grosse borgate di Chapeix, La Sauvetat e Montaigutle-Blanc luoghi apprezzati per villeggiatura e cura d'aria.

Quando arriva l'autunno, il movimento rallenta sensibilmente e qualche volta capita nelle ore in cui non ci sono treni, che la stazione riposa nel più completo silenzio.

Era il caso di quella mattina alla nove, quando una «charrette» tirata da un «poney» entrò nel cortile; un uomo sulla trentina ne discese; attaccò il cavallo ad un anello di ferro infisso vicino al marciapiede, poscia entrato nella sala d'aspetto picchiò tre colpi allo sportello.

Lentamente il vetro s'aprì e l'impiegato, seccato di venir disturbato delle sue scritturazioni, domandò con voce burbera:

— Che cosa desiderate?

— Desidererei sapere se abbiate qui alla stazione un pacco postale diretto al signor barone De Montescourt ed uno al signor Valentino Laruelle.

— Pel signor De Montescourt non c'è nulla. Del resto è rarisimo che egli riceva pachi postoli a Coudes; gli vengono ordinariamente diretti a Vic-le-Conte, che fa il servizio per Randanne... non si è obbligati sapere che Coudes è un po' più vicino, nevvero?

— Pure mi sembra abbia affermato... Siete ben sicuro che non ci sia nulla?

— Oh! assolutamente sicuro. Sono io che ho fatto il controllo all'arrivo. E del resto, se avessi visto un pacco pel signor barone, l'avrei consegnato al corriere di Saint-Babel.

— E per me non avete nulla?

— Per voi, non sapre.... Favorite ripetermi il vostro nome.

— Valentino Laruelle.

Valentino Laruelle!... No, non c'è niente neanche a quest'indirizzo.... Se arriva stasera, bisognerà che cerchi un'occasione per mandarlo a domicilio?

— No, è inutile.... passerò io stesso domani o dopo.

Valentino aveva appena finito di pronunciare queste parole, che udì una voce arrogante risuonare alle sue spalle.

Vorreste dirmi, signor capo stazione — gridava la voce — a che ora passa il primo treno per Clermont?

— Prima partenza per Clermont: nove e cinquentadue.

— Grazie!... Più di quaranta minuti da aspettare... Non occorreva davvero che m'affannassi tanto... Ebbene favoritemi uno di prima per Clermont ed una bicicletta da registrare.

E il sopravvenuto, gettato negligentemente un luigi sulla mensoletta dello sportello si volse causalmente a guardar la persona che aveva a fianco.

— Toh! Valentino! — esclamò al colmo dello stupore.

— Ve lo avevo già detto, signor Raoul che non sarei stato un pezzo a tornar al mio paese per trovarvi quel brav'uomo di mio padre al quale devo sottoporre il disegno del mio matrimonio..., E voi, dal canto vostro, mi avete annunciato, che andreste a

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.07, Londra [sterline] 25 16 Germania [marchi] 124 87, Austria [corone] 105.98 Pietroburgo [rubli] 270 85 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 26, Turchia [lire turche] 23 10

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti [98 4]. fine ottobre idem 98 65 idem 3.1/2 0/0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1421 Banca Commer. Ital. 269 —, Credito Ital. 544 —, Ferrovie Medit. 1469 · Navig. Gen. It. 449 —, Società Veneta 124 87

Azioni: Londra 15.—, Svizzer. [illegible] 0 90.

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98 35 id. id. fine ottobre 98 2 Italiana, 3 1/2 0/0 98 52.

Azioni: Banca d'Italia 1420 — Banca Commer. Ital. 841.50 Credito Ital 544.— Ferrovie Merid. 535.50, id. Medit 268 50, Nav. Gen. Ital. 419 50, Raff. Ligure Lombarda 333.—, Acciaierie Terni, [illegible] Eridania 666 —, Ansaldo Armstrong e C. 290 50

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita: Francese 3 0/0 97.55 Italiana 3 1/2 0/0 87.57, Cambio Londra a vista 25.28 Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 1/8 Obblig. Fer. Lombarde 268 , Cambio su Italia 8.15/16 Bendita Turca 8. — [illegible] Russo 4 0/0 42.6 id. 1906 01 90. id. 1909 92.—, Portoghese 63 8 Banca Commerciale 822.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5 10. O. 6.5 D. 8. 10 A 10 14. A.15.5), D 17.15, O. 18.5.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 50, 13 54 (da Tolmezzo 17.11. 19 5

Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13. 5. 5.45, D. 17.58 D. 18.53, O. 26.6.

Venezia. 4.26 D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25 A. 13 10. D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.51.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8. M. 13.50 M. 16.10 M. 20.44

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba, A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 2 .11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,34 9.28, 12.52, 15.30 19.40, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.50, 17.38. 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7.- 11.4.- 15.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25